

Il mulino elevatore

Nel 1949 il comune decise di costruire un moderno mulino elevatore per macinare la farina proveniente da Trodena e dintorni. Potendo azionare il mulino con l'energia elettrica venne scelto questo edificio, situato nel centro di Trodena. Il mulino elevatore prende il suo nome dai nastri trasportatori muniti di pale per il trasporto dei cereali. Il mulino era in grado di macinare fino a 2000 chilogrammi di cereali al giorno, una capacità sufficiente per soddisfare anche le eventuali richieste della Val di Fiemme e della Valle dell'Adige. I conti del comune però non tornarono; da un lato i vicini non erano interessati a far macinare i loro cereali a Trodena, dall'altro lato la cerealicoltura nei decenni seguenti entrò in declino a causa dell'affermarsi della zootecnia. Così il mulino restò in funzione per soli 16 anni, dal 1949 al 1965.

In seguito la casa venne destinata ad altri usi. Verso la fine degli anni novanta il comune di Trodena decise di conservare l'edificio del vecchio mulino. Il figlio dell'ultimo mugnaio, Hermann Scartezini, venne incaricato dall'Ufficio parchi naturali di rimettere in funzione il mulino.

